

*“Don Milani - Colombo”
Scuola Statale Secondaria di I° grado - Genova*

MONITORAGGIO AREE DI SPERIMENTAZIONE DEL
PROGETTO “SCUOLA LABORATORIO”
EX ART. 11 DPR 275/99
SCUOLA SEC. 1° GRADO “DON MILANI” - GENOVA

REPORT 2010-11

a cura di

LOREDANA CANEPA,
ENRICA DONDERO E VALENTINA LUPI

Giugno 2011

Indice

Report

Presentazione Report	pag. 3
Esiti relativi alle schede di rilevazione	pag. 4
Conclusioni	pag. 26

Appendice

Scheda di rilevazione Area "Educazione al patrimonio culturale"

Scheda di rilevazione Area "Educazione alla teatralità"

Scheda di rilevazione Area "Tecnologie per la didattica"

Scheda di rilevazione Area "Educazione alla cittadinanza interculturale"

PRESENTAZIONE REPORT

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI MONITORAGGIO

Il gruppo di monitoraggio è attualmente composto dalle professoresse Canepa, Dondero e Lupi.

I professori Oliviero (Intercultura), Terminiello (Patrimonio culturale), Maccarone (Tecnologie) e Vidotto (Teatralità) hanno curato la compilazione delle tabelle di rilevazione e valutazione dei cambiamenti avvenuti in corso d'anno all'interno delle singole aree di sperimentazione didattica.

2. FINALITÀ E OGGETTI D'INDAGINE

Oggetto del report è il curriculum realmente agito per quanto riguarda le quattro aree di sperimentazione.

Finalità principale è evidenziarne:

- a. i *punti di forza*, per quanto riguarda sia la validità delle proposte didattiche sia i progressi nella costruzione di un curriculum completo e coerente
- b. le *azioni suscettibili di sviluppo*, con particolare attenzione agli ambiti che nel Monitoraggio 2009-10 erano risultati carenti.

Le *linee d'indirizzo* del report 2010-11 riprendono quelle seguite gli anni scolastici scorsi e le integrano tenendo conto non solo di quanto dichiarato dai referenti delle quattro aree di sperimentazione didattico-educativa, ma prendendo anche in considerazione

- l'adesione al Progetto cl@sse 2.0;
- elementi tratti dal seminario interno sulle competenze del 25 maggio 2011;
- quanto espresso dal Coordinatore del Progetto prof. Gibelli in un documento recente reperibile in piattaforma (Comunicare e cooperare);
- dati raccolti ed elaborati dall'ITD CNR sull'uso delle tecnologie da parte dei docenti e degli alunni.

3. FONTI DEI DATI

Per il monitoraggio delle aree trasversali si è utilizzata la griglia che era stata predisposta e utilizzata negli anni scorsi e che riportiamo di seguito:

1. ESPLICITAZIONE DI FINALITÀ-OBIETTIVI	2. DESCRIZIONE-COSA SI FA-DOVE-REFERENTI	3. SOGGETTI COINVOLTI E TEMPI	4. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E MATERIALI DIDATTICI	5. RISULTATI E/O COMPETENZE ATTESI E TIPO DI VERIFICA	6. DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	7. RISORSE (PERSONALE E FINANZIARIE)	8. MONITORAGGIO/VALUTAZIONE
---	--	-------------------------------	---	---	---	--------------------------------------	-----------------------------

I dati su cui si è basato il presente report sono stati ricavati:

- da questionari compilati dagli alunni della classe 2.0
- da testi presenti in Piattaforma stesi dal Coordinatore del Progetto prof. Gibelli
- da dati raccolti ed elaborati dall'ITD CNR sull'uso delle tecnologie da parte dei docenti e degli alunni

ESITI RELATIVI ALLE SCHEDE DI RILEVAZIONE

1. Area "Educazione al patrimonio culturale"

Vedi scheda di rilevazione in Appendice

Punti di forza.

La proposta didattica presentata negli anni precedenti è stata riproposta nelle classi prime e seconde, con ampliamenti e approfondimenti, mentre nelle terze le unità del curricolo condiviso non sono state proposte, in seguito a scelte didattiche dei docenti: in due classi è stato seguito un percorso alternativo relativo al monumento di Piazza della Vittoria e in altre due si sono effettuate visite guidate inerenti neoclassicismo ed eclettismo.

Anche quest'anno si è operato per mantenere la centralità di alcuni elementi che caratterizzano la mediazione didattica:

- *contestualizzazione*: uso di spazi esterni che vengono esperiti in modo attivo, utilizzando diversi strumenti comunicativi e di analisi;
- *operatività*: è privilegiato il fare in chiave creativa, sia nell'uso di strumenti e materiali sia nell'osservazione;
- *pluridisciplinarietà*: i luoghi del patrimonio vengono analizzati attraverso le discipline storia e arte;
- *cura del prodotto*: allestimento di una mostra finale che presenta gli elaborati realizzati durante i percorsi didattici.

Sono state elaborate e somministrate le prove per classi parallele sia nella prime sia nelle seconde. In particolare, nelle classi seconde è stata elaborata quest'anno una verifica interdisciplinare, con items che mettono in gioco simultaneamente sia la prospettiva storica che quella artistica.

Una unità didattica della classe seconda (Cultura dell'abitare fra XVI e XVIII secolo) è stata inserita nella banca dati nazionale delle buone pratiche della scuola italiana (Gold).

E' stato presentato da Giovanna Terminiello Rotondi e proiettato alle famiglie il filmato 'La lista di Pasquale Rotondi' sul racconto del salvataggio dai pericoli della guerra e dalle razzie tedesche di diecimila capolavori d'arte dei maggiori musei e chiese del territorio italiano, di cui Rotondi è stato protagonista.

La stessa storica dell'arte, prof. Terminiello, ha effettuato una visita guidata di formazione per il collegio docenti della scuola e per i docenti della rete di Educazione al Patrimonio sul sito della Commenda di Prè.

Azioni suscettibili di sviluppo.

In accordo con le linee di sviluppo del progetto Scuole Laboratorio, si ritiene indispensabile predisporre e/o potenziare attività rivolte al territorio, alle famiglie e alle scuole della rete. Continuando la riflessione relativa al percorso didattico della classe prima, in fase di modifica, si auspica che sia ulteriormente sviluppata la ricerca di approfondimenti relativi a nuovi spazi nella città medievale.

2. Area "Educazione alla teatralità"

Vedi scheda di rilevazione in Appendice

Punti di forza.

In generale, inoltre, si è espanso l'utilizzo dei linguaggi teatrali sia nell'ambito delle attività disciplinari (Scienze Motorie, Laboratorio espressivo, Italiano...) sia come percorso esplicito e definito per spazi, tempi e contenuti.

L'area dell'educazione alla teatralità vede una metodologia consolidata nel tempo, che esprime una professionalità che si apre all'interdisciplinarietà. Si stanno raccogliendo, infatti, i frutti della decisione condivisa che ha portato all'inserimento nel curriculum di un percorso trimestrale per classe gestito da un esperto di teatralità e dall'insegnante di italiano in compresenza.

Tale percorso, nelle classi prime si conclude con una lezione aperta ai genitori e al pubblico esterno alla fine del trimestre, in cui i ragazzi hanno un primo approccio alla performatività.

L'area prevede la possibilità di proiezioni verso l'esterno: una classe seconda ha partecipato alla manifestazione "Rencontres Poétiques Internationales Jean Cocteau" al Centre Méditerranéen d'Etudes Françaises (CMEF) di Cap d'Ail (Francia) e una classe terza ha preso parte a TEGRAS (rassegna teatrale del Comune di Genova).

L'esperienza della teatralità è stata esportata nell'ambito delle proposte del LabTd come esito della sperimentazione e della ricerca sull'espressione corporea in un seminario aperto agli insegnanti delle altre scuole (*Il corpo racconta*).

Si è conclusa la mappatura del curriculum reale con l'inserimento di altre unità didattiche, la cui condivisione è possibile anche dall'esterno attraverso 'Libro aperto', in piattaforma. Tale curriculum si avvale di osservazioni in itinere da parte dei docenti e da espressioni di gradimento degli alunni, mediante apposite schede di rilevazione.

Azioni suscettibili di sviluppo.

E' auspicabile una collaborazione più strutturata con il CMEF di Cap d'Ail con il coinvolgimento di entrambe le classi seconde di lingua francese.

Anche nell'ottica dello sviluppo del progetto di innovazione delle SL sarebbe opportuno il coinvolgimento delle altre scuole intorno ad un tavolo di studi sul significato della teatralità a scuola e della sua realizzabilità in termini pratici.

3. Area "Tecnologie per la didattica"

Vedi scheda di rilevazione in Appendice, documenti relativi a cl@sse 2.0, materiali del seminario su competenze, dati elaborati da ITD CNR.

Punti di forza.

L'uso delle tecnologie nel corso di questo anno scolastico si è diffuso arrivando a coinvolgere in modo più intensivo gli aspetti della didattica e facendo scaturire anche riflessioni interessanti sulla metodologia operata dai gruppi docente e sugli effetti sugli alunni.

Per quanto riguarda l'attività nelle classi, l'innovazione ha visto l'uso sempre più frequente del pc collegato allo schermo in classe, oltre che per visione di film e video, per un uso diffuso di Internet a scopo di approfondimenti, per utilizzare software a scopi diversi (Alnuset, Cmap, ...), per condividere materiali creati dagli alunni.

Inoltre, si sta sviluppando l'abitudine a costruire spazi in Rete per il deposito e la condivisione di materiali, come i siti di classe, i blog, gli spazi wikispaces.

Specialmente nei laboratori TS, le prove di verifica hanno previsto l'uso di programmi su netbooks usati individualmente.

Le tecnologie hanno avuto un ruolo preponderante in un nuovo progetto elaborato dai docenti di mat + tec, PortCenter; esso si avvale dell'uso dell'applicativo Marine Traffic, che consente agli studenti di monitorare la posizione in tempo reale del traffico internazionale di navi. Inoltre, il coinvolgimento dei genitori, avvenuto attraverso testimonianze e interviste relative a contatti e lavori nel porto di Genova, è stato documentato con l'uso delle tecnologie. Il progetto è stato presentato tramite il sito web 'Aula in porto'.

La Cl@sse 2.0, al suo secondo anno di sperimentazione, oltre ad aver utilizzato in maniera più intensiva le tecnologie in classe (netbook personali e LIM), ha sviluppato una riflessione sui cambiamenti in corso nella didattica, in alunni e docenti. Queste riflessioni, svoltesi nei forum della Piattaforma della scuola e attraverso la pubblicazione di interventi a convegni, hanno avuto lo scopo di cercare di chiarire alcuni aspetti del progetto sull'efficacia dell'uso di diverse tecnologie nella didattica disciplinare e interdisciplinare.

Le tecnologie hanno inoltre permesso di dare un grande impulso alla documentazione delle varie attività della scuola, attraverso la ripresa video di varie attività in tutte le aree laboratoriali e disciplinari. In particolare, esse sono state fondamentali per osservare gli eventi didattici e documentarli durante la realizzazione degli studi sulla valutazione delle competenze presentati pubblicamente nel seminario svoltosi il 25 maggio 2011.

E' inoltre continuata una ricerca dell'ITD sull'uso delle tecnologie in classe (frequenza, uso di applicativi, modalità di utilizzo); lo studio è avvenuto tramite la compilazione di diari di bordo da parte dei docenti.

Azioni suscettibili di sviluppo.

Il nuovo progetto di innovazione della scuola prevede l'approfondimento dell'analisi sull'uso delle tecnologie nelle varie discipline in relazione allo sviluppo reale delle competenze degli alunni. Inoltre, si intende indagare maggiormente sugli effetti negli apprendimenti disciplinari. Per quanto riguarda gli aspetti più pratici, si auspica un maggiore scambio di competenze tra i docenti attraverso la costituzione di gruppi di lavoro e lo sviluppo di competenze anche tecniche per renderli autonomi nell'uso delle tecnologie.

Potrebbe essere interessante pensare di sviluppare attività più specificatamente legate al web 2.0 (soprattutto per attività collaborative a scuola e rivolte a altre scuole).

Per il territorio sarà molto importante rendere più visibile la sperimentazione della nostra scuola per poter organizzare focus group e formazioni mirate per altri docenti.

4. Area "Educazione alla cittadinanza interculturale"

Vedi scheda di rilevazione in Appendice

Punti di forza.

Anche nel corso dell'anno scolastico si è curata la fase di accoglienza e di integrazione degli alunni neoiscritti, in base a quanto previsto dal Piano dell'Offerta Formativa. In particolare, si sono proposti percorsi di apprendimento evolutivo della lingua materna per alunni stranieri di seconda generazione.

Il POF si è arricchito di nuove e importanti iniziative relative all'area: il progetto sul plurilinguismo '*Sotto al naso*', per la valorizzazione delle lingue presenti nelle classi (classe 1[^] C), e il progetto '*Español lengua de herencia*' per il mantenimento evolutivo della lingua spagnola negli alunni immigrati di prima e di seconda generazione. Entrambi i progetti sono documentati con materiale cartaceo e multimediale.

Per quanto riguarda il cineforum interculturale - visione del film in lingua originale avente come elemento comune la visione dell'altro: "Storie intorno a noi" - l'esperienza è vincitrice del premio GOLD (ex Indire) ed è visibile su <https://sites.google.com/site/cineforummilani/>

Le attività di CLIL - studio di contenuti geografici, storici, letterari ecc. in lingua d'origine (inglese, francese, spagnolo) - sono state potenziate grazie alla valorizzazione della compresenza dei docenti di lingue straniere e dei docenti delle discipline studiate.

Si consolidano le attività di proiezione verso l'esterno: si è svolto, infatti, un seminario - "Percorsi di rete" - organizzato dalle Reti Intercultura e multilinguismo ed Equità in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche (referenti E. Ghezzi e C. Oliviero).

Alcuni progetti nati alla Don Milani (come '*Español lengua de herencia*') sono stati esportati in altre realtà scolastiche del territorio.

La relazione con l'esterno si è intensificata anche attraverso la fruizione della Mostra 'La Merica' presso il Museo Galata da parte di alcune classi.

Azioni suscettibili di sviluppo.

1. aggiornare i materiali presenti a scuola (ormai datati) ed organizzare un'aula destinata all'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2;
2. poichè a causa della scarsa competenza nella lingua italiana gli alunni neoarrivati non possono essere valutati in molte discipline, si potrebbe considerare "italiano L2" come materia curricolare e inserirla nella scheda di valutazione dell'alunno.

APPENDICE

Area di progetto: EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE a.s. 2010-2011

(scheda a cura di E. Dondero, aggiornamento di M. Terminiello)

DAL PROGETTO - Scheda dell'area - " Educazione al Patrimonio"

Orientamento di base: l'area viene descritta come **efficace ambiente di apprendimento**, con potenzialità di **apporto alla maturazione del senso storico**, di **sviluppo di competenze** relative alla **consapevolezza e responsabilità nei confronti del patrimonio**.

Obiettivo 1: - Riflettere sui concetti di bene culturale, di patrimonio culturale e di educazione al patrimonio

Obiettivo 2: - Costruire un percorso di ricerca storica attraverso fonti architettoniche, pittoriche e documentarie nella consapevolezza che si sta operando attraverso le testimonianze del patrimonio

Obiettivo 3: - Utilizzare i beni/fonti per costruire una conoscenza storica

<u>1. Esplicitazione di finalità- obiettivi</u>	<u>2. Descrizione - cosa si fa</u>	<u>3. Soggetti coinvolti e tempi</u>	<u>4. Documentaz. progettuale</u>	<u>5. Risultati / competenze attesi e tipo di verifica</u>	<u>6. Documentaz. delle attività svolte</u>	<u>7. Risorse (personale/ finanziarie)</u>	<u>8. Monitoraggio / valutazione</u>
<p>1. Esercitare l'attenzione visiva nei riguardi della realtà che ci circonda</p> <p>2. Riconoscere in questa realtà i prodotti della creatività umana, anche a livello di traccia</p> <p>3. Identificare le motivazioni della presenza di tali prodotti</p>	<p><u>CLASSI</u> <u>PRIME</u></p> <p>1. TRACCE DI ARTE CLASSICA GRECO/ROMANA 2. IL TEMPO NEL CHIOSTRO DEI CANONICI DI S.LORENZO 3. DALLA CITTA' FEUDALE ALLA CITTA' MERCANTILE</p>	<p>Docenti di: Storia (Ghiron e Villani) e di Arte e Immagine (Bellè, Denegri, Terminiello, Valgimigli)</p> <p>Tutte le prime per 22 moduli orari</p>	<p>Progetto Scuola Laboratorio (piattaforma)</p> <p>POF</p> <p>Piano delle attività curriculari (piattaforma)</p> <p>La prima e la seconda ua sono documentate in KompoZer</p>	<p>Comprensione della storicità del rapporto fra uomo e territorio.</p> <p>Comprensione delle caratteristiche di un edificio storico e della sua collocazione nel contesto storico cittadino</p> <p>Questionario con domande aperte e/o a risposta multipla comune a tutte</p>	<p>1. Produzioni in forma di rappresentazioni grafiche, multimediali e video</p> <p>2. In alcune situazioni sono state effettuate osservazioni strutturate</p>	<p>1. Docenti interni</p> <p>2. Direttore Accademia Ligustica</p>	<p>Verifica dell'attività svolta all'interno del curriculum di Educazione al Patrimonio</p>

				le classi			
1. <u>Explicitazione di finalità- obiettivi</u>	2. <u>Descrizione - cosa si fa</u>	3. <u>Soggetti coinvolti e tempi</u>	4. <u>Documentaz. progettuale</u>	5. <u>Risultati / competenze attesi e tipo di verifica</u>	6. <u>Documentaz. delle attività svolte</u>	7. <u>Risorse (personale/ finanziarie)</u>	8. <u>Monitoraggio / valutazione</u>
<p>1. Acquisire la consapevolezza della necessità di conservare tali tracce come testimonianza storica del passato</p> <p>2. Acquisire elementi di conoscenza atti al riconoscimento di manufatti simili, anche a livello di traccia, in altri contesti urbani</p>	<p style="text-align: center;"><u>CLASSI</u> <u>SECONDE</u></p> <p>1. CULTURA DELL'ABITARE DELLA NOBILTA' GENOVESE TRA XVI E XVIII SECOLO</p>	<p>Docenti di: Arte Immagine (Bellè, Denegri, Terminiello, Valgimigli) e Storia (Dondero, Bertolasco)</p> <p>Tutte le seconde per 22 moduli orari.</p>	<p>Piano delle attività curriculari (piattaforma)</p> <p>L'ua è documentata in KompoZer</p> <p>L'ua è stata inserita in Gold, Le buone pratiche della scuola italiana</p>	<p>Capacità di riconoscere alcuni elementi della cultura rinascimentale Orientamento nel contesto storico</p> <p>Capacità di accostarsi ai documenti dell'epoca e di rielaborarli creativamente</p> <p>Questionario con domande aperte e/o a risposta multipla comune a tutte le classi</p>	<p>Produzioni in forma di rappresentazioni grafiche, multimediali e video</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti interni • Personale di Palazzo del Principe e della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola 	<p>Verifica interdisciplinare dell'attività svolta all'interno del curriculum di Educazione al Patrimonio</p>

1. Esplicitazione di finalità- obiettivi	2. Descrizione - cosa si fa	3. Soggetti coinvolti e tempi	4. Documentaz. progettuale	5. Risultati / competenze attesi e tipo di verifica	6. Documentaz. delle attività svolte	7. Risorse (personale/ finanziarie)	8. Monitoraggio / valutazione
1. Utilizzare fonti di diversa natura (architettoniche, iconografiche, documentarie, scritte, cartografiche...) per ricostruire il cambiamento avvenuto nella città anche a seguito dei danni bellici	<p><u>CLASSI TERZE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SVILUPPO URBANISTICO FRA 1600 E 1900 • L'ARTE IN ASSETTO DI GUERRA • IL MONUMENTO AI CADUTI DI PIAZZA DELLA VITTORIA 	<p>Docenti di: Arte Immagine (Bellè, Denegri, Terminiello, Valgimigli) e Storia (Conte, Lombardo)</p> <p>Tutte le terze per 22 moduli orari.</p>	Piano delle attività curriculari (piattaforma)	<p>Capacità di mettere a confronto fonti e documenti di tipo diverso e di integrare le conoscenze ricavate. Capacità di mettere in relazione fenomeni sulle dimensioni locale- nazionale- mondiale</p> <p>Non è ancora stata elaborata una verifica comune.</p>	Produzioni in forma di rappresentazioni grafiche, multimediali e video	1.Docenti interni	Verifica dell'attività svolta all'interno del curricolo di Educazione al Patrimonio

		Iniziativa per genitori e territorio	
	Finalità	Cosa	Destinatari
1	Presentazione dell'attività didattica svolta dalle classi.	Presentazione e proiezione del filmato "La lista di Pasquale Rotondi" il racconto del salvataggio dai pericoli della guerra e delle razzie tedesche di diecimila capolavori d'arte dei maggiori musei e chiese del territorio italiano, di cui Rotondi è stato protagonista.	Genitori

Area di progetto: EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA' a.s. 2010-11



Le parti in verde rappresentano le innovazioni di quest'anno

DAL PROGETTO - Scheda dell'area "Educazione alla teatralità" (Progetto Scuola Laboratorio, (D. P. R. 275, 1999, art. 11, commi 1, 2)

Orientamento di base: Inserire la cultura e le tecniche delle arti di scena in forma organica nel curriculum d'insegnamento e nei percorsi di formazione del corpo docente, in considerazione che l'Educazione alla e con la teatralità è strumento incisivo e polivalente di formazione e di integrazione culturale

Il Progetto si articola su:

- Obiettivi disciplinari ordinamentali
- Obiettivi interdisciplinari, disciplinari
- Obiettivi straordinamentali

1. <u>Esplicitazione di finalità-obiettivi</u>	2. <u>Descrizione - cosa si fa - dove</u>	3. <u>Soggetti coinvolti e tempi</u>	4. <u>Documentaz. Progettuale generale</u>	5. <u>Risultati / competenze attesi e tipo di verifica</u>	6. <u>Documentaz. delle attività svolte</u>	7. <u>Risorse (personale/ finanziarie)</u>	8. <u>Monitoraggio / valutazione</u>

<p>L'AREA TEATRALITA' SI FOCALIZZA SU: - Cultura e tecniche delle arti di scena a livello didattico e di formazione del corpo docente</p> <p>LE ATTIVITA' EDUCATIVE PREVEDONO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Teatralità nel curriculum per: processo > Laboratorio <p>Il prodotto > Spettacolo, performance</p> <p>Nelle discipline:</p> <p>linguaggio verbale,</p> <p>Linguaggi non verbali</p> <p>A teatro > Spettatore consapevole</p>	<p>Attivazione di laboratori teatrali nell'ambito del percorso curricolare.</p>	<p>Utilizzo dei linguaggi teatrali sia nell'ambito delle attività disciplinari (Sc. Motorie, Laboratorio espressivo, Italiano, Storia...) sia come percorso esplicito e definito per spazi, tempi e contenuti</p> <p>Il progetto è quinquennale.</p> <p>Nell'intero anno in corso con periodi definiti (TRIMESTRI)</p>	<p>Documenti di riferimento: Progetto Scuola Laboratorio, (D. P. R. 275, 1999, art. 11, commi 1, 2)</p> <p>P.O.F. 2007 – '08</p> <p>Programmazione di Teatralità (classi prime, seconde, terze)</p>	<p>Intreccio tra saperi e discipline attraverso la partecipazione diretta dei docenti delle diverse discipline alle attività espressive – corporee, all'interno dell'attività curricolare</p> <p>Condivisione di competenze negli apprendimenti non formali</p>	<p>Documenti cartacei, video, fotografie</p>	<p>Risorse standard</p> <p>Formazione individuale a carico dei docenti coinvolti</p>	<p>MAPPATURA CURRICOLO REALE</p>
--	---	--	--	---	--	--	----------------------------------

1. <u>Esplicitazione di finalità-obiettivi</u>	2. <u>Descrizione – Dove - cosa si fa</u>	3. <u>Soggetti coinvolti e tempi</u>	4. <u>Documentaz. Progettuale analitica</u>	5. <u>Risultati / competenze attesi e tipo di verifica</u>	6. <u>Documentaz. delle attività svolte</u>	7. <u>Risorse (personale/ finanziarie)</u>	8. <u>Monitoraggio / valutazione</u>
<p>GLI OBIETTIVI DECLINATI</p> <p>NEL TRIENNIO:</p> <p>Per l'individuo, perseguire: <u>A LIVELLO TRASVERSALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Consapevolezza di sé, degli altri, del contesto - Creatività ed attivismo cognitivo - Benessere psicofisico - Creatività - Comunicazione - Fiducia ed autostima <p><u>A LIVELLO DISCIPLINARE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimenti culturali specifici - Competenze espressivo motorie <p>Per il gruppo classe, ricercare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coesione - Qualificazione delle relazioni <p><u>A LIVELLO TRASVERSALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Consapevolezza di sé, degli altri, del contesto - Creatività ed attivismo cognitivo - Benessere psicofisico - Creatività - Comunicazione - Fiducia ed autostima <p><u>A LIVELLO DISCIPLINARE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimenti culturali specifici - Competenze espressivo motorie 	<p>CLASSI PRIME</p> <p>Palestra</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività propedeutiche di approccio alla corporeità: suoni, gesti, ritmi <p>- Lezione aperta (performance finale) : A (21 dicembre) B (20 dicembre) C (21 dicembre) D (20 dicembre).</p>	<p>PRIME CORSI</p> <p>A. Rocco Terminiello</p> <p>B. Bartalini Vidotto</p> <p>C. DELL'UTRI Rocco</p> <p>D. Gibelli Bartalini</p> <p>Primo trimestre</p> <p>Docenti Lettere, Scienze Motorie</p>	<p>Tabella sintesi delle Piano generale di lavoro (piattaforma)</p> <p>Schemi del percorso (piattaforma)</p> <p>Piano delle attività transdisciplinari del consiglio di classe classi prime</p> <p>Programmazione curricolare delle singole discipline per consiglio di classe (non ancora concordata collegialmente)</p>	<p>Approccio all'espressione corporea: Uso del corpo Uso della voce</p> <p>Verifiche immediate e su consegna</p>	<p>Progetto Teatralità (piattaforma)</p> <p>Progetto dell'attività teatrale</p> <p>Riprese video (non per tutte le classi)</p>	<p>Flessibilità Moduli curricolari</p>	<p>MAPPATURA CURRICOLO REALE</p>

	<p align="center">CLASSI SECONDE</p> <p>Palestra</p> <p>- Attività centrate sull'improvvisazione dal sé al personaggio</p> <p align="center">- Lezione aperta : 2 A</p> <p align="center">Rassegna Cap d'Ail: 2 A (Francia)</p> <p>Performance sulle percezioni Quartiere del Carmine 2B</p>	<p>SECONDE CORSI A, B, C, D</p> <p>A. TARTARI Grezzi</p> <p>B. VIDOTTO Dell'Utri</p> <p>C. Agosto Dell'Utri</p> <p>D. GIBELLI Ghezzi</p> <p>Secondo trimestre</p> <p>Docenti Lettere, Scienze Motorie</p>	<p>Tabella sintesi delle Piano generale di lavoro (piattaforma)</p> <p>Schemi del percorso (piattaforma)</p> <p>Piano delle attività transdisciplinari del consiglio di classe classi prime</p> <p>Programmazione curricolare delle singole discipline per consiglio di classe (non ancora concordata collegialmente)</p>	<p>Maggiore acquisizione autonoma di competenze espressivo - motorie</p> <p>Consapevolezza dell'intreccio dei saperi</p>	<p>Riprese video</p>	<p>Flessibilità Moduli curriculari</p>	<p>MAPPATURA CURRICOLO REALE</p> <p>OSSERVAZIONI IN ITINERE MEDIANTE SCHEDE DI RILEVAZIONE</p> <p>SCHEDE DI RILEVAZIONE DEL GRADIMENTO DELL'ATTIVITÀ DA PARTE DEGLI ALUNNI</p>
	<p align="center">CLASSI TERZE</p> <p>Palestra</p> <p>Performances teatrali</p> <p>Rassegna Tegras Comune di Genova</p>	<p>TERZE CORSI A, B, C, D</p> <p>A Torselli Vidotto</p> <p>B Garatti Agosto Vismara</p> <p>C. Cabella Cavalieri</p> <p>D. Torselli Tartari</p> <p>Nel terzo trimestre</p> <p>Nel terzo trimestre</p>		<p>Piena acquisizione di competenze espressive e motorie</p> <p>Integrazione dei linguaggi (Intreccio dei saperi)</p> <p>Autonomia di lavoro</p> <p>Produzione di un lavoro "esemplare"</p>	<p>pieghevole (con presentazione di ogni spettacolo)</p> <p>Riprese video (BARBICINTI, MACCARONE)</p>	<p>Flessibilità Moduli curriculari</p>	<p>MAPPATURA DEL CURRICOLO REALE</p> <p>OSSERVAZIONI IN ITINERE MEDIANTE SCHEDE DI RILEVAZIONE</p> <p>SCHEDE DI RILEVAZIONE DEL GRADIMENTO DELL'ATTIVITÀ DA PARTE DEGLI ALUNNI</p>

		<i>Iniziative per genitori e territorio</i>	
	Finalità	Cosa	Destinatari
1	Rendere visibile un percorso di lavoro	CLASSI PRIME, SECONDE: EVENTUALE LEZIONE APERTA ALLA FINE DEL PERCORSO DI LAVORO Presentazione dei materiali prodotti (Mostra a scuola) CLASSI PRIME E SECONDE Performances di fine anno TUTTE LE CLASSI TERZE TERZA A: " TERZA B: "" TERZA C: Terza D	Genitori, compagni di scuola, personale della scuola
2	Documentare, riflettere sulla produzione	Riprese video e documentazione multimediale TUTTE LE CLASSI	Alunni, docenti

Area di progetto: TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA a. s. 2010-2011

(Scheda a cura di Nino Maccarone)

Le parti in fucsia rappresentano le innovazioni di quest'anno

1. <u>Esplicitazione di finalità-obiettivi</u>	2. <u>Descrizione - cosa si fa</u>	3. <u>Soggetti coinvolti e tempi</u>	4. <u>Documentaz. Progettuale e materiali didattici</u>	5. <u>Risultati / competenze attesi e tipo di verifica</u>	6. <u>Documentaz. delle attività svolte</u>	7. <u>Risorse (personale/ finanziarie)</u>	8. <u>Monitoraggio / valutazione</u>
<p>FINALITA' SPECIFICHE SCUOLA DON MILANI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire una relazione incisiva e costruttiva con i saperi che risultano coinvolti nelle attività mediate dalle tecnologie. - Sostenere la diffusione della tecnologia in tutte le pratiche scolastiche - Studiare come gli strumenti informatici possano cambiare i metodi di insegnamento, contribuendo a trasformare il modo in cui un sapere viene insegnato e il modo in cui esso viene appreso. - Incoraggiare gli alunni a controllare e riflettere sulle proprie elaborazioni mentali in situazioni di apprendimento mediato da tecnologie informatiche - Educarli ad analizzare e rispettare vincoli e logiche differenti, indotte dall'uso del calcolatore, accrescendo la pratica del confronto e il superamento di procedure di pensiero autoreferenziale. - Costruire situazioni feconde per lo sviluppo di comportamenti di collaborazione sia a livello operativo che cognitivo. 	<p>Le tecnologie sono usate in maniera trasversale in tutte le discipline. A partire da settembre 2008 è stato installato in tutte le macchine a disposizione degli alunni UBUNTU</p> <p>A partire da settembre 2009 l'attività laboratoriale si è svolta prevalentemente in classe con l'ausilio di netbooks e del computer di classe con visualizzazione su grande schermo (cfr. progetto Città Digitale)</p> <p>A partire dall'a.s. 2009/10 due classi (1C progetto LIM;1D progetto Classi 2.0) usufruiscono della tecnologia multimediale LIM</p>	<p>Docenti di: Matematica Lettere Sto-geografia Arte Musica Tecnologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Scuola Laboratorio • POF • Piano delle attività curriculari, extracurriculari con sviluppo sia verticale che orizzontale in cui si inseriscono le attività di tecnologia per la didattica 	<p>Allestimento di prove comuni di fine UD delle singole discipline</p>	<p>Progetto generale</p> <p>Progetto delle singole attività di lavoro</p> <p>PER I GRUPPI CLASSE: Programmazione di classe</p> <p>PER I DOCENTI: Calendario ed indice degli incontri</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse standard (docenti di classe e docenti a disposizione per flessibilità) <p>Collaborazione e con ITD (istituto di tecnologie didattiche di Genova) del CNR</p>	<p>Verifica trimestrale dell'attività svolta all'interno del Laboratorio tecnico-scientifico</p>

	<p>CLASSI PRIME Uso di Word, Excel, Power-point, Mozilla, Cabri Géomètre, Geogebra, Cmap, Alnuset</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del territorio, sua misura e rappresentazione (Cabella, Guizzetti, Canepa, , Massaioli Botta, Amici) • Geo quantitativa (Dondero, Canepa,Botta, , Casarino) • Progetto Alnuset (Canepa ,Massajoli, Urgeghe, Parrachino) 			Allestimento di prove comuni di fine UD delle singole discipline		<ul style="list-style-type: none"> • 	
--	---	--	--	--	--	---	--

	<p>CLASSI SECONDE Uso di Word, Excel, Powerpoint, Mozilla, Geogebra, Cmap, Alnuset nelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del territorio: il dissesto idrogeologico(val Bisagno) Mat/tec/storia-geo 2A Massaioli/Cabella/Bertonasco 2B Botta/Guizzetti/Dondero 2C Amici/Cabella/ Bertonasco 2D Casrino/Maccarone, /Dondero • Geo quantitativa 2A Massaioli//Bertonasco 2B Botta//Dondero 2C Amici/ Bertonasco 2D Casrino/Dondero • Diventare grandi () • Progetto Alnuset 			Allestimento di prove comuni di fine UD delle singole discipline		<ul style="list-style-type: none"> • 	
--	---	--	--	--	--	---	--

	<p>CLASSI TERZE</p> <p>3 Uso di Word, Excel, Power-point, Mozilla, Map-point, Geogebra, Alnuset, Cmap, Wiki</p> <p>4 Orientamento (Conte)</p> <p>5 Diventare grandi ()</p> <p>6 Geo quantitativa (nord-sud)</p> <p>Matematica/stori-geo (Parrachino, Casarino, Canepa, Botta/ Conte, Lombardo)</p> <p>7 Port Center (Docenti di Matematica, tecnologia, storia/geografia:, Corso A Parrachino/Maccarone, Lombardo Corso B Casarino/ Guizzetti/ Conte Corso C Canepa/Cabella/Lombardo Corso D Botta/ Maccarone /Conte</p> <p>8 Progetto Alnuset (Amici, Massajoli, Casarino, Canepa)</p> <p>Progetto "suonare il computer"</p>	<p>I genitori sono stati coinvolti per l'U.D. Port center attraverso le loro testimonianza e interviste relative a contatti e lavori nel porto di genova</p>		<p>Allestimento di prove comuni di fine UD delle singole discipline</p> <p>Presentazione Port center tramite sito web: Aula in porto</p>		<p>•</p>	
--	--	--	--	--	--	----------	--

Area di progetto: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA INTERCULTURALE a. s. 2010 - 2011

(scheda a cura di C. Oliviero)



Le parti in fucsia rappresentano le innovazioni di quest'anno

DAL PROGETTO - Scheda dell'area "Educazione alla cittadinanza interculturale":

Orientamento di base: più che interventi a "sostegno" degli alunni stranieri, costruzione di una "scuola laboratorio interculturale":

obiettivo 1 – Creazione - rafforzamento di competenze interculturali orientate alla valorizzazione e al riconoscimento della propria cultura e di culture diverse, mediante la costruzione e il rinforzo del senso di appartenenza all'interno dello "spazio scuola" quale riconoscimento di un'identità comune

obiettivo 2 - Potenziamento dei linguaggi e valorizzazione delle capacità individuali, con particolare riferimento all'uso della lingua nel rapporto con lo sviluppo del pensiero attraverso l'operatività: mantenendo il rapporto con la lingua materna e le forme d'arte della cultura d'origine – ricercando la significatività degli apprendimenti – offrendo, quando possibile, l'insegnamento della terza lingua comunitaria coincidente con la lingua materna – affrontando il problema della lingua come problema dello studio e del ragionamento che può portare alla promozione umana e al superamento delle disuguaglianze

1. Esplicitazione di finalità-obiettivi	2. Descrizione - cosa si fa	3. Soggetti coinvolti e tempi	4. Documentazione. Progettuale e Materiali didattici	5. Risultati / competenze attesi e tipo di verifica	6. Documentazione delle attività svolte	7. Risorse (personale / finanziarie)	8. Monitoraggio / valutazione
<p>A) FINALITA' ISTITUZIONALI – Linee guida 01/03/2006 e successive circolari</p> <p>1. Distribuzione equilibrata della presenza degli alunni stranieri (intesa fra scuole del territorio ed eterogeneità nella distribuzione nelle classi).</p> <p>Cfr. Delibera</p>	<p>Accordo di rete per la distribuzione degli alunni stranieri tra le scuole del territorio (Patto Scuola)</p> <p>Alunni stranieri distribuiti su tutte le classi della scuola in maniera equilibrata, onde evitare ghettizzazioni.</p>	<p>Dirigenti e docenti delle scuole coinvolte.</p> <p>Referente "alunni stranieri" (C. Oliviero), referente disagio (F. Peirè), commissione intercultura. Consigli di classe e</p>	<p>Protocollo d'intesa scuole centro-est</p> <p>POF 10/11</p> <p>Delibera Consiglio d'Istituto circa i criteri di iscrizione ai due modelli di scuola (Don Milani e</p>	<p>Raggiungimento degli obiettivi prefissati. Coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati.</p>	<p>Progettazione dei singoli percorsi modulari (alfabetizzazione e apprendimento dell'italiano per comunicare e per lo studio).</p>	<p>Moduli di flessibilità.</p> <p>Fondo "zone a forte processo immigratorio"</p>	<p>Mappatura curricolo reale</p>

<p>consiglio d'istituto per Don Milani</p>		<p>alunni coinvolti. Mediatori culturali. Tempi: intero triennio</p>	<p>Colombo) Protocollo di Accoglienza e d'Integrazione</p>				
<p>2. Accoglienza e integrazione alunni di recente immigrazione.</p> <p>Utilizzo di mediatori e interpreti per comunicare con le famiglie.</p> <p>Foglio informativo plurilingue e traccia di "colloquio tipo" per acquisizione di dati sull'alunno (cfr. Linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri D.M. Feb. 2006)</p>	<p>Adozione strategie di accoglienza e integrazione. Adattamento del curricolo e insegnamento italiano L2. Elaborazione Piano di studio individualizzato contenente la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, l'individuazione delle modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina. Progettazione di percorsi di valorizzazione della lingua e della cultura di origine.</p> <p>Utilizzo dei mediatori della coop. SABA nei rapporti iniziali e successivi con le famiglie</p>	<p>Personale di segreteria. Dirigente scolastico. Referente stranieri (C. Oliviero) e commissione interculturale. Consiglio di classe coinvolto. Personale non docente. Famiglie alunni stranieri</p>	<p>POF 10/11</p> <p>Modulistica plurilingue per iscrizione e info sui servizi offerti dalla scuola</p> <p>Predisposizione di materiale didattico facilitato. Attività specifiche e curricoli interculturali e multilinguistici.</p>	<p>Raggiungimento degli obiettivi minimi programmati per alunni di recente immigrazione.</p> <p>Apprendimento dell'italiano per lo studio per alunni stranieri residenti in Italia da più di tre anni.</p> <p>Percorsi di apprendimento evolutivo della lingua materna per alunni stranieri di seconda generazione.</p>	<p>Schede di valutazione.</p> <p>Registri docenti per percorsi individualizzati Italiano I2.</p> <p>Progetto Protocollo di accoglienza e integrazione.</p>	<p>Mediatori di zona.</p> <p>Coop. SABA (mediatori)</p> <p>Centro Risorse Alunni Stranieri (modulistica plurilingue) www.scuolenuoveculture.org</p> <p>Finanziamento "zone a forte processo immigratorio"</p>	<p>Scheda monitoraggio miur "scuola collocata in zona a forte processo immigratorio"</p>
<p>3. Interventi di sostegno al conseguimento del titolo conclusivo del 1° ciclo d'istruzione ed azioni contro la dispersione.</p>	<p>Orientamento classi terze - generale</p> <p>Attività di sostegno destinate ad alunni in situazione di disagio</p>	<p>Tutto il corpo docente e non docente.</p> <p>Alunni e famiglie straniere in</p>	<p>POF 10/11</p>			<p>Distr. Sociale, A.S.L., Educatori territoriali, Mediatori culturali.</p>	

		situazione di disagio scolastico.					
B) PROGETTO / DAL POF							Vedi sopra
<p>Per una scuola interculturale. Gli obiettivi:</p> <p>1. creazione e rafforzamento di "competenze interculturali" orientate alla valorizzazione-riconoscimento della propria cultura e di culture diverse</p>	<p>Progetti Laboratorio Migrazioni tesi a valorizzare culture diverse.</p> <p>Attività interdisciplinari tese a valorizzare l'intercultura e il plurilinguismo</p> <p>Progetto sul plurilinguismo "Sotto al naso" per la valorizzazione delle lingue presenti nelle classi (classe IC)</p> <p>Progetto <i>Español lengua de herencia</i> per il mantenimento evolutivo della lingua spagnola negli alunni immigrati di prima e di seconda generazione.</p> <p>Cineforum interculturale: visione film in lingua originale avente come elemento comune la visione dell'altro: "Storie intorno a noi". L'esperienza è vincitrice del premio GOLD (ex Indire) ed è visibile su https://sites.google.com/site/cineforummilani/</p>	<p>Classi prime e seconde</p> <p>Classi seconde e terze</p> <p>Classe I (Referente interno C. Oliviero, referente esterno M. Cinieri)</p> <p>Classi prime (referenti C. Oliviero e E. Ghezzi)</p> <p>Classi terze e famiglie (referente P. Colico)</p>	<p>Sito CRAS www.scuolenouveculture.org</p> <p>Piattaforma/ Intercultura/ Materiali</p> <p>Produzione materiale cartaceo e multimediale.</p> <p>Produzione materiale cartaceo e multimediale</p> <p>Produzione materiale cartaceo e multimediale</p>	<p>Coinvolgere e sensibilizzare alla questione dell'intercultura, dell'arricchimento reciproco e della corretta conoscenza dell'altro.</p>	<p>Aula ITD/documentazione video su DVD. Materiale cartaceo e multimediale.</p>	<p>Lab. Migrazioni</p> <p>Mostra "La Merica" presso Museo Galata</p>	

							Vedi sopra
<p>2. potenziamento dei linguaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione di un curricolo per lo sviluppo del ragionamento e del dialogo - apprendimento e consolidamento dell'italiano come seconda lingua 	<p>Insegnamento intensivo dell'italiano L2, ove possibile da parte dei docenti di lettere / lingua straniera della classe (referente C. Oliviero)</p>	<p>Alunni stranieri di recente immigrazione o che ne hanno necessità</p>	<p>POF 10/11</p> <p>Piattaforma/ Interculturalità/Materiali</p>		<p>Report</p>		
<p>3. Uso della lingua straniera per lo studio in altre discipline</p>	<p>Studio di contenuti geografici, storici, letterari ecc. in lingua d'origine (inglese, francese, spagnolo) avvalendosi della compresenza dei docenti di lingue straniere e dei docenti delle discipline studiate</p>	<p>Tutte le classi e i docenti di lingua straniera e di discipline interessate coinvolti</p>	<p>Creazione materiale cartaceo e multimediale.</p>		<p>Prodotti cartacei</p>		Vedi sopra
<p>4. scuola come polo di accoglienza per le famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di occasioni d'incontro anche in orari facilitati 	<p>cineforum in lingua originale sulle problematiche dell'adolescenza nelle diverse culture (referente P.</p>						Vedi sopra

<p>- assunzione di ruoli di mediazione e tutoraggio per situazioni problematiche</p> <p>- assunzione di ruoli di rappresentatività</p>	<p>Colico)</p>						
<p>5. scelte e approfondimenti disciplinari orientati verso una didattica interculturale</p>	<p>Geografia quantitativa (storia demografica del pianeta nel lunghissimo periodo)</p> <p>5.2 Geomondo: curriculum di geografia quantitativa/Nord-Sud del mondo</p>	<p>Classi prime, docenti di geografia e scienze</p> <p>Tutte le terze</p>	<p>Piattaforma/ Lab.Ts/Materiali</p>				<p>Vedi sopra</p>
<p>Formazione docenti interni ed esterni. Formazione personale non docente.</p>	<p>Partecipazione a convegni esterni e organizzazione seminari interni per sensibilizzare al tema dell'intercultura e della didattica interculturale e multilingue.</p> <p>Inserimento in piattaforma nella sezione "Città Digitale" dell'Area <i>intercultura e multilinguismo</i> e dell'Area <i>Equità</i>.</p> <p>Seminario "Percorsi di rete" organizzato dalle Reti Intercultura e multilinguismo ed Equità in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche. (referenti E.</p>	<p>Personale docente e non docente di ogni ordine e grado.</p>	<p>Materiale cartaceo e multimediale, in parte pubblicato.</p>	<p>Riflettere all'esterno i progetti della Scuola. Attivare progetti di supporto per le altre scuole.</p>	<p>Materiale cartaceo e multimediale, in parte pubblicato.</p>	<p>Dirigente scolastico e personale docente della scuola.</p>	

	Ghezzi e C. Oliviero) Esportazione di progetti nati alla Don Milani in altre realtà scolastiche del territorio (vedi Progetto <i>Español lengua de herencia</i>)						
7. Sostenere la ricerca e la produzione di conoscenza professionale "interculturale" all'interno delle singole scuole. Connettere le <i>comunità di pratica interculturale</i> presenti nelle scuole creando una <i>comunità delle comunità</i> di pratiche interculturali.	Costruzione e mantenimento di una rete di scuole dedicata all'educazione interculturale.	Dirigenti e docenti delle scuole coinvolte.	Ambiente virtuale http://www.labt.it/partecipacourse/view.php?id=81	Discutere sui vari aspetti dell'educazione interculturale e condividere materiali rappresentativi di esperienze didattiche significative	Ambiente virtuale http://www.labt.it/partecipacourse/view.php?id=81	Don Milani, LabTD, CRAS, Scuole della Provincia. Tecnologie del Web 2.0,	

		Iniziativa per genitori e territorio	
	Finalità	Cosa	Destinatari
1	Finalità istituzionali - Accoglienza	Vedi punto 2	2. Tutti i genitori degli alunni stranieri
2	Dal POF - Scuola come polo di accoglienza per le famiglie/conoscenza delle problematiche adolescenziali	Vedi punto 4	7. Tutti i genitori delle terze
3		Libri in comodato d'uso (POF 09/10)	Fasce deboli

CONCLUSIONI

I dati del monitoraggio evidenziano, sul piano generale, la progressiva affermazione di alcune linee di tendenza emerse in forma occasionale negli anni scorsi.

Innanzitutto, in coerenza con l'esigenza e la volontà della scuola di porsi con il nuovo progetto quale risorsa del territorio e del sistema scolastico per quanto riguarda la diffusione di buone pratiche, la documentazione e la ricerca didattica, si rilevano alcuni nuclei innovativi del processo in corso in tutte le aree sperimentali, alcuni elementi comuni:

- **Si potenzia la documentazione**, rivolta all'interno e all'esterno (mappatura del curricolo reale, documentazione progettuale più analitica in teatralità); inserimento di unità didattiche in Gold (educazione alla cittadinanza interculturale, educazione al patrimonio); una unità didattica di tecnologia proposta su sito web (Aula in porto).
- **Si rafforza la ricerca**, soprattutto in alcune aree: quella di educazione alla cittadinanza interculturale, che ha promosso il seminario 'Percorsi di rete', organizzato dalle Reti Intercultura e multilinguismo ed Equità in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche; quella di teatralità - espressione corporea, dove lo sviluppo di un processo formativo è stato analizzato dal gruppo docente e proposto al seminario sulle competenze; quella di educazione al patrimonio, dove è stata realizzata la prima prova di verifica interdisciplinare, nella quale diversi items mettono in gioco simultaneamente la capacità d'uso degli strumenti cognitivi storici e artistici.
- **Si diffonde l'apertura della scuola verso il territorio**, che si avvale di diverse modalità:
 - a. Partecipazioni a manifestazioni sullo scenario nazionale e internazionale (Rassegna di Cap d'Ail e Tegras per quanto riguarda teatralità);
 - b. esportazione di progetti nati alla Don Milani nelle scuole del territorio (Progetto *Español lengua de herencia*, per Educazione alla cittadinanza interculturale);
 - c. coinvolgimento delle famiglie e della comunità in attività promosse dalla scuola (testimonianze dei genitori per l'UD PortCenter, Tecnologie per la didattica; presentazione del filmato 'La lista di Pasquale Rotondi' nell'ambito del Progetto di Educazione al Patrimonio, da parte della storica dell'arte Giovanna Terminiello).

Tale dato conferma la disponibilità dei docenti ad attuare percorsi riflessivi, basati sull'analisi dei processi in corso e, auspicabilmente, tendenti al miglioramento dei processi stessi.

Si può rilevare che il confronto con l'esterno avviene ancora spesso attraverso la procedura dell'esportazione, con riferimento in particolare alla diffusione di materiali e strumenti elaborati all'interno della scuola. Non sembrano essere presenti, al momento, tentativi di 'fertilizzazione' nei confronti delle altre strutture scolastiche, cioè di processi di co-costruzione di percorsi didattici, se non mediante corsi di formazione tenuti da docenti della Don Milani.

Altro dato che appare incontrovertibile è la pervasività dell'uso delle tecnologie: oltre ai progetti curricolari, per progetti speciali (cl@sse 2.0), per il potenziamento della documentazione in rete, per l'utilizzo nell'analisi di progetti didattici (seminario sulle competenze), per la comunicazione interna.

A proposito della ricerca-azione sulle competenze e del relativo seminario, le tecnologie hanno permesso di approfondire l'analisi dei comportamenti degli alunni e di pervenire ad una migliore conoscenza dei processi di apprendimento cognitivo e sociale degli stessi. La presentazione delle immagini videoregistrate durante il seminario ha consentito la

condivisione fra i docenti e il confronto su aspetti significativi dei percorsi formativi realizzati.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la didattica disciplinare e di progetto interdisciplinare, l'uso diffuso delle tecnologie ha contribuito a potenziare alcuni aspetti della didattica stessa e a migliorare la familiarità degli studenti con tali strumenti; alcune riflessioni interessanti a livello metodologico sono emerse all'interno del gruppo di insegnanti della cl@sse 2.0. Tuttavia, in base alle rilevazioni dell'ITD-CNR, risulta esistere ancora un'ampia fascia di sviluppo prossimale, da riservarsi al passaggio da forme erogative a modalità attive e cooperative all'interno della metodologia dei docenti.

Gli strumenti tic sono sempre più consolidati nella comunicazione interna del collegio docenti e dei gruppi di lavoro. Tale modalità non si è rivelata neutra e asettica, anzi, la connettività sembra modificare di segno la natura stessa delle relazioni, riconfigurando il contesto di lavoro. Un'analisi del fenomeno in corso è stata realizzata e resa pubblica dal coordinatore del progetto sperimentale (Comunicare e cooperare, disponibile in rete) e ha assunto la funzione di stimolo alla riflessione sulle relazioni tra mezzi-messaggi-contesti.

Una considerazione conclusiva riguarda l'effettivo riscontro ottenuto dallo strumento di monitoraggio. L'analisi e il confronto fra le tabelle relative alle aree sperimentali dello scorso anno e quelle di quest'anno permettono di rilevare elementi di evoluzione conseguenti maggiormente al dibattito interno alla scuola sulle linee generali da adottare per la nuova configurazione istituzionale che intende assumere (vedi parte iniziale di queste Conclusioni), che un reale progresso dettato dalle linee di sviluppo indicate nel report dell'anno precedente. Inoltre, lo strumento mantiene un'evidente caratteristica di autoreferenzialità nel non raccogliere, se non in misura minima, l'interlocuzione esterna e nel non possedere la capacità di mettere in luce intensamente i punti deboli del sistema.

Si tratta di elementi di problematicità che invitano la scuola ad una riflessione sugli strumenti da usare per la valutazione del proprio operato e che, conseguentemente, richiamano la necessità di una maggiore strutturazione e articolazione del percorso autovalutativo, nel segno della complessità che contraddistingue il suo ruolo istituzionale sul territorio e nel sistema scolastico italiano.

Genova, giugno 2011

Loredana Canepa
Enrica Dondero
Valentina Lupi

